

# NEI FURIOSI ANNI '20 OCCORRE SUBITO UN NUOVO PATTO SOCIALE



Alec Ross, già consigliere all'innovazione dell'Amministrazione Obama e autore del bestseller mondiale "Il nostro futuro" torna in libreria con "I furiosi anni 20". Nella sua nuova opera Ross offre un resoconto avvincente e accessibile di come le grandi aziende hanno iniziato ad agire come nazioni e come la gente comune può aiutare a riparare il fragile equilibrio di potere tra governo e affari.

## A cura della Redazione

A partire dalla rivoluzione industriale, le aziende hanno sviluppato la capacità di plasmare la nostra vita quotidiana sia nel bene sia nel male. A fare da contrappeso, lo

stato aveva il potere di controllare la loro influenza e i cittadini di scegliere i propri leader. Questo patto si è conservato per centocinquant'anni. Oggi ci troviamo in una nuova ondata della globalizzazione e questo equilibrio sta vacillando pericolosamente. Mentre il mercato viene monopolizzato da poche aziende, che diventano sempre più ciclopiche, negli Usa la linea di confine che separa Walmart dalle sale del Congresso è diventata sottile come un rasoio.

È un fenomeno che riguarda tutti i Paesi del mondo, anche l'Italia. È sempre più nell'interesse delle aziende private comportarsi come nazioni - e quindi investire in difesa, contratti esteri, data mining e intelligence. E proprio quando i governi si affannano in negoziati burocratici e infinite trattative diplomatiche, incapaci di intervenire rapidamente sull'assistenza sanitaria e sul cambiamento climatico, la gente comincia a guardare proprio alle aziende, che ostentano l'agilità e la potenza

necessarie ad affrontare i grandi problemi del nostro tempo. Alec Ross intreccia interviste con i pensatori più influenti del mondo con storie affascinanti di attivismo aziendale e di malaffare, di fallimenti e rinnovamenti governativi, con modelli economici e politici innovativi da tutto il mondo, per inventare un nuovo contratto sociale, capace di ascoltare i lavoratori e i cittadini di fronte a una rivoluzione globale senza precedenti.

## Il patto spezzato

Le aziende plasmano la nostra vita quotidiana da più di due secoli, nel bene e nel male. Tutto è cominciato con la Rivoluzione industriale: allora gli stati si attrezzarono per fare da contrappeso e controllare l'influenza crescente di aziende e imprenditori, mentre i cittadini potevano scegliere i propri leader. Il patto si è conservato fino a oggi. Negli anni venti questo equilibrio si è rotto. Il mercato viene monopolizzato da poche multinazionali, che diventano sempre più ciclopiche: negli Stati Uniti la linea di confine che separa Walmart, la più grande catena di negozi al dettaglio, dalle sale del Congresso è diventata sottile come un rasoio. Questo fenomeno apparentemente inarrestabile riguarda tutti i Paesi del mondo, anche l'Italia. Che rischia di restare soffocata. È sempre più nell'interesse delle aziende comportarsi come nazioni – e quindi investire in difesa, contratti esteri, data mining e intelligence. E quando i governi si affannano in infinite trattative diplomatiche, rallentati dalla burocrazia e incapaci di prendere decisioni rapide sull'assistenza sanitaria e sul cambiamento climatico, le persone cominciano a guardare proprio alle aziende, che ostentano l'agilità e la potenza necessarie ad affrontare i grandi problemi del nostro tempo. Nei prossimi dieci anni le nostre vite cambieranno. Alec Ross conosce molto bene le persone e le regole che governano le big tech e le grandi multinazionali e impongono la metamorfosi esistenziale, politica ed economica che stiamo attraversando. Da insider, Ross svela le logiche del potere di questi colossi, racconta storie affascinanti e

geniali di reazione al loro monopolio e così getta le basi per un nuovo contratto sociale, capace di ascoltare i lavoratori e i cittadini di fronte a una rivoluzione globale senza precedenti. La politica e l'economia del mondo intero sono sempre più governate da poche multinazionali americane e cinesi.

## Lo scenario e la possibile soluzione

È nell'interesse delle aziende private comportarsi come nazioni per investire in difesa, contratti esteri, data mining e intelligence. E quando il governo è impantanato in negoziati burocratici e guerre di parte, incapace di agire sull'assistenza sanitaria, sugli aumenti salariali e sul cambiamento climatico, la gente comincia a guardare alle aziende agili e potenti per risolvere questi problemi e per essere i nostri portabandiera morali. Ma non tutto è perduto. Come ha detto Walter Isaacson del primo libro di Ross, "Il futuro ci sta già colpendo, e Ross mostra come può essere eccitante piuttosto che spaventoso".

In *The Raging 2020s* (titolo originale), Ross intreccia intuizioni da alcuni dei pensatori più influenti del mondo, tra cui Jeff Bezos, Bill Gates e Xi Jinping, con storie affascinanti di attivismo aziendale e illecito, fallimento e rinnovamento del governo, e modelli economici e politici innovativi attuati in tutto il mondo, per proporre un nuovo contratto sociale che benefici i lavoratori e i cittadini comuni di fronte al cambiamento globale senza precedenti.

All'inizio di questo manifesto, Ross fa un'osservazione cruda: "Se il livello di disuguaglianza negli Stati Uniti fosse rimasto costante negli ultimi quarant'anni, invece di allargarsi fino all'attuale stato di Mad Max, avrebbe significato che 50 trilioni di dollari sarebbero andati ai lavoratori che guadagnano sotto il 90° percentile. Questo significa 1.100 dollari in più ogni singolo mese per ogni singolo lavoratore". Invece, ora ci accapigliamo per aumentare il salario minimo assurdamente basso a livelli solo leggermente meno patetici. Gran parte del problema, nota l'autore, è che il governo ha ceduto l'autorità

alle grandi aziende private, che naturalmente agiscono nel proprio interesse piuttosto che per il bene comune. Inoltre, non c'è un movimento operaio efficace per contrastarle. Le grandi aziende evadono anche le tasse ad un livello tale che se pagassero la loro parte, "delle persone che leggono questo libro, il 99% pagherebbe meno". Ross esamina gli scenari sia a livello macro che micro. Scrivendo dell'aziendalizzazione dell'agricoltura, per esempio, si concentra sul suo stato natale, il West Virginia, dove la popolazione si è ridotta drammaticamente mentre i posti di lavoro rurali scompaiono. Anche se questo accade, quella che avrebbe dovuto essere una forte risposta sindacale è diventata un esercizio di politica rurale che è sempre più "nativista mentre (il West Virginia) è diventato più povero e malato". Ci sono numerosi modelli alternativi per un contratto sociale oltre a quello del capitalismo predatorio. Uno è quello della Cina, che "cerca di costruire uno stato di sorveglianza così totale che diventa impossibile per i cittadini organizzare un'opposizione significativa", e un altro è lo stato sociale dalla culla alla tomba delle nazioni scandinave. Alla fine di questa argomentazione imparziale ma decisamente liberale, l'autore raccomanda di "uccidere il capitalismo degli azionisti" e rafforzare le reti di sicurezza sociale.



### **L'Autore**

*Alec Ross è un esperto americano di politiche tecnologiche, imprenditore e autore: ha ricoperto il ruolo di Senior Advisor for Innovation per Hilary Clinton durante il suo mandato di Segretario di Stato e quello di Coordinatore per il comitato Technology & Media Policy durante la campagna presidenziale di Barack Obama nel 2008. Il suo libro "The Industries of the Future" è stato nominato libro dell'anno al TriBeCa Film Festival ed è stato tradotto in ventiquattro lingue ed è stato inoltre menzionato tra i 100 "Global Thinkers" dalla rivista Foreign Policy. È Distinguished Visiting Professor alla Bologna Business School.*